

Comune di San Giorgio di Piano

Provincia di Bologna

* Procedimento Unico*

-Art. 8 - DPR.160/2010-

* Richiesta di Titolo Edilizio comportante Variante Urbanistica*

* Permesso di Costruire *

-Art. 17 - Legge Regionale 31/07/2013 - n°15 -

Progetto per la costruzione di insediamento artigianale da adibirsi alla lavorazione e commercializzazione di legname

Località Stiatco - Zona Industriale/Artigianale - Via Cuneo/Via Varsavia

A	B	C
Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale ed Edilizia	Progetto Edilizio	Opere di Urbanizzazione
A1) Inquadramento generale dell'Area A2) Rilievo dello Stato di Fatto A3) Inquadramento Generale Progetto A4) Relazione di sostenibilità Ambientale Territoriale ed Edilizia.	B1) Progetto edilizio Edificio Principale B2) Progetto edilizio Tettoie Aperte B3) Planimetria Sistemazioni Esterne B4) Planimetria Fognature. B5) LayOut Locali B6) Adattabilità L.13/1989	C1) Stato di fatto Sottoservizi Progetto opere di urbanizzazione. C2) Relazione Tecnica
A4) Relazione di sostenibilità Ambientale Territoriale ed Edilizia.		

A.4
bis

Relazione di sostenibilità Ambientale Territoriale ed Edilizia

IL PRESENTE ELABORATO ANNULLA E SOSTITUISCE IL PRECEDENTE EMESSO IN DATA 22/05/2014 - TRASMESSO CON PG.17509 DEL 07/07/2014.

Il Tecnico Progettista:
Geom. Gianni Roncarati

Via Cacciari n°6
40016 San Giorgio di Piano

Iscritto all'Albo dei Geometri della
Provincia di Bologna al n°2943



COMMITTENTE - PROPRIETA'

SOC. NEROAZZURRA SRL.
Via Poggio Renatico n° 17
-40016 - SAN GIORGIO DI PIANO

Elaborazione elettronica dati e disegni:
Studio Tecnico Associato R.M.
Geom. Gianni Roncarati e Laura Monari

Via Cacciari n° 6-San Giorgio di Piano-(BO)

Tel./Fax. 051.6631015

Pratica	Redattore	Oggetto	Rif.	Data
F32	Giovanni	Falegnam.	Neroazzurra	22/05/2014
			Revisione del 22/10/2014	

- INDICE GENERALE -

<u>* 0 - Premessa</u>	- Pag. 2
<u>* 1 - Inquadramento generale</u>	- Pag. 2 - 5
° 1.a - Ubicazione	- Pag. 2
° 1.b - Identificazione catastale – Proprietà	- Pag. 2
° 1.c - Classificazione urbanistica attuale	- Pag. 3-4
° 1.d - Consistenza	- Pag. 4
° 1.e - Descrizione dello stato di fatto	- Pag. 5
<u>* 2 - Vincoli ambientali e territoriali – Soluzioni di Intervento</u>	- Pag. 6 - 13
° 2.a - Smaltimento delle acque	- Pag. 6 - 7
° 2.b - Invarianza Idraulica	- Pag. 7 - 8
° 2.c - Elettromagnetismo	- Pag. 8 - 9
° 2.d - Vincolo acustico	- Pag. 9
° 2.e - Vincolo Geologico – Sismico	- Pag.10
° 2.f - Qualità dell'aria	- Pag.11-12
° 2.g - Traffico Indotto	- Pag.12 - 13
° 2.h - Gestione dei rifiuti	- Pag. 13
<u>* 3 - Intervento in Progetto</u>	- Pag. 14 - 22
° 3.a - Descrizione generale intervento	- Pag. 14
° 3.b - Descrizione dell'attività da insediarsi	- Pag. 15
° 3.c - Verifica requisiti cogenti	- Pag. 16-20
° 3.d - Consistenza – Dati metrici Intervento	- Pag. 20-22
° 3.e - Opere di urbanizzazione di progetto	- Pag. 22

ALLEGATO "U" – relazione preliminare impianti aspirazione.

Le modifiche ed integrazioni apportate al presente elaborato rispetto al documento emesso in data 22/05/2014 trasmesso con PG.17509 del 07/07/2014 sono riportate con colorazione rossa.

*** 0 - Premessa .**

Obbiettivo della presente relazione, è l'inquadramento generale dell'intervento proposto, la propria descrizione di dettaglio con riferimento agli elaborati grafici progettuali, l'analisi di sostenibilità ambientale, territoriale ed edilizia , la descrizione generale dell'intervento edilizio proposto e le risposdenze agli strumenti urbanistici di riferimento oltre alle previsione di variazione previsti.

Le valutazioni e verifiche qui relazionate sono state precedute, oltre che dalle valutazioni progettuali di merito, da rilievi di dettaglio in loco e da ricerche ed incontri preliminari con gli enti coinvolti per il procedimento.

*** 1 - Inquadramento generale**

° 1.a - Ubicazione

L'area oggetto dell'intervento è posta nel Comune di San Giorgio di Piano (BO) Loc. Stiatico, Via Cuneo/Via Varsavia.

Più precisamente è posizionata nel versante Nord-Ovest della Zona Industriale/Artigianale della Frazione di Stiatico.

Presenta i seguenti confini :

- verso Nord confina con terreni agricoli di altra proprietà;
- verso Sud confina con terreno libero da fabbricati di proprietà del Comune di San Giorgio di Piano ed in parte con terreno agricolo di altra proprietà;
- verso Ovest con terreno agricolo di Altra proprietà;
- verso Est con area pertinenziale di fabbricato artigianale di altra proprietà e per piccolo tratto nella zona verso Nord Est con la parte terminale di Via Varsavia.

L'area attualmente è direttamente accessibile solo attraverso il terreno di proprietà del Comune di San Giorgio di Piano – Lato Sud – terreno libero di fabbricati ancora non urbanizzato; la parte terminale di Via Varsavia risulta interrotta verso l'area in oggetto da fossato non tombato.

° 1.b - Identificazione Catastale – Proprietà.

L'area oggetto dell'intervento è identificata all'Agenzia delle Entrate – Ufficio del territorio di Bologna come segue :

- Foglio n° 33 – Mappale n° 551 – Seminativo Cl. 1 – Superficie Catastale Mq. 5.300,00 – RD. €. 65,97 – RA. €. 35,58;
- Foglio n° 33 – Mappale n° 553 – Seminativo Cl. 1 – Superficie Catastale Mq. 7.040,00 – RD. €. 87,62 – RA. €. 47,27.

In parte l'intervento riguarderà anche la proprietà pubblica del Comune di San Giorgio di Piano identificata come segue :

- Foglio n° 33 – Mappale n° 552 – Seminativo Cl. 1 – Superficie Catastale Mq. 6550,00 – RD. €. 81,65 – RA. €. 44,04.

I Mappali n° 551 et 553 risultano di proprietà è della Soc. Neroazzurra Srl. con sede in San Giorgio di Piano (BO) Via Poggio Renatico n° 17 c.f. 02695101200.

Il Mappale n° 552 risulta di proprietà del Comune di San Giorgio di Piano con sede in San Giorgio di Piano – cf.. 01025510379.

(Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo A – Tavola n° A.1)

° 1.c - Classificazione urbanistica attuale

L'area oggetto dell'intervento è classificata dagli strumenti urbanistici vigenti come segue :

- Area di cui al Foglio n° 33 – Mappale n° 551 –

- Classificazione del PSC. – Ambiti produttivi sovracomunali esistenti – (ASP-B).

Rif. Art. 25.4 – NTA. – PSC..

- Classificazio del RUE. approvato con D.C. n° 51 del 26/10/2011 – Ambiti Produttivi sovracomunali esistenti (ASP_B) –Rif. art. 28 delle NTA..

RUE – Art. 28 – NTA. - Ambiti Produttivi sovracomunali esistenti (ASP_B).

- Superficie minima di intervento – Lotto di Proprietà;
 - Capacità edificatoria massima – UF. 0,60 Mq./Mq. (l'indice esclude la quota residenziale);
 - Interventi ammessi - MO, MS, RC, RE, D, RI, AM, NC, CD.
 - Modalità di attuazione – Intervento Diretto.
- USI - - UA1 limitatamente alle unità abitative esistenti alla data di adozione del RUE o comunque per i casi di alienazione di aree comunali con bandi già pubblicati.
- UC3, UC4, UC5, UC12/A, UC12/B, UC14, UC15, UC16, UC18, UC19;
 - Per quanto riguarda gli usi commerciali si rimanda all'Art. 37
 - UP1, UP2, UP7, UP8
 - UE4, UE5/B
 - UL2 limitatamente alle attività di affitta camere e bed & breakfast come precisato all'art. 10 della l.r. 16/2004. Nel caso di cambio d'uso va rispettato l'Art. 36 successivo in materia di parcheggi.

PARAMETRI - Nel caso di ristrutturazione con o senza ampliamenti di SU, di demolizione e ricostruzione, di nuove costruzioni, di cambio di destinazione d'uso devono essere rispettati i seguenti parametri:

- parcheggi privati e parcheggi pubblici nella misura di cui all'Art. 36 successivo e con le seguenti prescrizioni:

- P1 da realizzare

- P3 da realizzare

- altezza massima dei fronti: m. 11,50 con esclusione dei volumi tecnici, silos, ecc.;

- rapporto di copertura: per gli interventi di nuova costruzione e demolizione con ricostruzione devono essere osservati i seguenti parametri:

a) superficie permeabile (VP) = 10% del lotto

Nel caso di intervento di nuova costruzione, di demolizione con ricostruzione o ampliamento, ad esclusione dei casi di ristrutturazione senza modifiche alla sagoma planivolumetrica dell'edificio:

– distanza tra edifici all'interno della stessa proprietà: la distanza fra pareti finestrate di edifici non può essere inferiore a m. 10;

– distanza tra edifici fra lotti contigui : la distanza tra pareti finestrate di edifici non può essere inferiore a m. 10;

–distanza degli edifici dal confine del lotto: tale distanza non potrà essere inferiore a m.5. E' ammessa anche la costruzione sul confine di proprietà di edifici principali e di edifici per servizi previa sottoscrizione per accettazione (sia degli elaborati grafici allegati alla richiesta del titolo abilitativo che di specifico atto unilaterale d'obbligo registrato) della proprietà confinante. Nel caso di edifici preesistenti sul confine l'altezza del nuovo edificio non dovrà superare quella dell'edificio preesistente;

–coperture dei parcheggi privati: se non sono riportate distanze diverse negli elaborati di RUE., possono essere realizzate internamente al lotto a filo strada purchè con una altezza massima di m. 2,50

– distanza degli edifici dai confini di Ambito : tra l'Ambito consolidato e gli altri Ambiti la distanza non può essere inferiore a m. 5,00 salvo il caso che l'Ambito contermini sia della

Soc. Neroazzurra Srl. – Procedimento Unico – Dpr. 160/2010 – Richiesta di titolo edilizio comportante trasformazione urbanistica – Permesso di Costruire – **A – A.4 – Relazione di sostenibilità ambientale – territoriale - edilizia. IL PRESENTE ELABORATO ANNULLA E SOSTITUISCE IL PRECEDENTE EMESSO IN DATA 22/05/2014 – TRASMESSO CON PG.17509 DEL 07/07/2014.**

medesima proprietà; è consentito realizzare manufatti per servizi qualora non superino l'altezza di m. 2,50 ad una distanza non inferiore a m. 1,50 dal confine di Ambito o esclusivamente sul confine medesimo, previa sottoscrizione per accettazione (sia degli elaborati grafici allegati alla richiesta del titolo abilitativo che di specifico atto unilaterale d'obbligo) della proprietà confinante.

– distanza minima dalle strade all'interno del Territorio Urbanizzato (TU): m. 5, salvo diversa prescrizione indicata negli elaborati di RUE; comunque l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere distanze diverse (minori o maggiori) per il rispetto degli allineamenti prevalenti nell'Ambito; al di fuori del TU valgono le distanze fissate all'Art. 19.1 delle norme del PSC e riportate nelle tavole del RUE e nella Tav. 2 – Carta Unica del PSC;

– distanza minima dalla linea ferroviaria : tale distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, deve essere uguale o superiore a 30 metri lineari misurati dal limite di zona di occupazione della più vicina rotaia (vedi Art. 19.2 del PSC).

Tutte le distanze fra edifici possono essere derogate in presenza di interventi rivolti al miglioramento del livello di coibentazione termica finalizzata al risparmio energetico sull'intero fabbricato, secondo quanto riportato in APPENDICE.

- Area di cui al Foglio n° 33 – Mappale n° 553 –

Classificazione del PSC. approvato con D.C. n° 50 del 26/10/2011 –

Ambito Produttivo Sovracomunale di nuovo insediamento (ASP_AN) – Ambito n° 14

Rif. Art. 25.6 NTA. Psc..

- Area di cui al Foglio n° 33 – Mappale n° 552 (Parte interessata) – RUE. approvato con D.C. n° 51 del 26/10/2011 – Area per parcheggi Pubblici – art. 36 NTA. RUE – Area destinata alla Viabilità stradale in prolungamento della Strada Comunale Via Cuneo. (Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo A – Tavole n° A.1- A.2)

° 1.d - Consistenza.

La consistenza dell'area oggetto di intervento viene assunta con riferimento alle superfici dichiarate in atti catastali trattandosi di aree rilevate in loco con teodolite elettronico ed in seguito frazionate al Catasto Terreni con atti di seguito indicati.

- Area di cui al Foglio n° 33 – Mappale n° 551 –

- Classificazione del PSC. – Ambiti produttivi sovracomunali esistenti – (ASP-B).

- Classificazio del RUE. – Ambiti Produttivi sovracomunali esistenti (ASP_B)

Superficie MQ. 5.300,00 (determinata con frazionamento n° 386466.1/2011 del 06/12/2011).

- Area di cui al Foglio n° 33 – Mappale n° 553 –

Classificazione del PSC. - Ambito Produttivo Sovracomunale di nuovo insediamento (ASP_AN) – Ambito n° 14 –

Superficie MQ.7.040,00 (determinata con frazionamento n° 122356.1/2012 del 17/05/2012).

- Area di cui al Foglio n° 33 – Mappale n° 552 – Area interessata in parte.

Superficie Complessiva del Mappale Mq. 6.550,00.

(Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo A – Tavola n° A.1)

° 1.e - Descrizione dello stato di fatto

La delimitazione dell'area oggetto dell'intervento è caratterizzata dai seguenti elementi di confine :

- lato Est – da Sud Verso Nord si riscontra la parte terminale di Via Cuneo; una recinzione di confine che delimita l'area pertinenziale di fabbricato artigianale esistente; la parte terminale di Via Varsavia.

Lungo detto confine si riscontra la presenza di ampio fossato che si congiunge verso Sud con altro fossato esistente e dal quale trae origine lo scolo Consortile Calcarata.

Il fossato esistente, risulta tombato verso Sud con condotta in Csl. Diametro mm.1000, risulta poi tombato nel tratto frontale la parte terminale di via Cuneo e successivamente è a cielo aperto; in detto fossato confluiscono le acque bianche, di dilavamento di piazzali e strade della Lottizzazione artigianale esistente (parte Lato Ovest della Lottizzazione) della loc. Stiatico;

- Lato Nord – fossato agricolo di scolo posto a delimitazione del confine di proprietà con area agricola di altra proprietà posta verso Nord;

- Lato Ovest – area agricola di altra proprietà non delimitata da alcun elemento materializzato in loco;

- Lato Sud – area incolta non delimitata da alcun elemento materializzato in loco.

Il confine interno che delimita i due lotti facenti parte dell'area oggetto di intervento (confine da Nord verso Sud – delimitazione area classificata ASP_B / area ASP_AN – parte Ambito n° 14) vede la presenza di un fossato agricolo di raccolta acque che verso Sud inizia in sede agricola senza continuità con altro fossato e verso Nord termina senza immettersi nel fossato agricolo di confine esistente; parallelamente a detto fossato interno si rileva la presenza di una barriera di pioppi cipressini.

L'area nel complesso è pianeggiante ed attualmente incolta e presenta un lieve dislivello di quota rispetto la sede stradale di Via Cuneo e Via Varsavia come si evince nelle tavole grafiche di rilievo dello stato di fatto.

L'area è attraversata da Nord verso Sud, in modo lievemente obliquo, da linea aerea di media Tensione 15.000 Kw. Sostenuta da pali in c.a.. – Linea Enel..

(Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo A – Tavola n° A.2)

*** 2 - Vincoli ambientali e territoriali –**

Soluzioni di Intervento

Nella presente sezione , vengono presi in esame tutti gli aspetti pertinenti ed atti a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento, sulla base dei limiti riscontrati in sede di rilievo e sulla base dei riferimenti normativi previsti dal PSC..

Dalle analisi effettuate, si sono riscontrati i seguenti vincoli :

- Smaltimento delle acque .
- Invarianza Idraulica .
- Elettromagnetismo.
- Sostenibilità acustica acustici.
- Sostenibilità Geologica – Sismica .
- Qualità dell'aria.
- Traffico Indotto.

° 2.a - Smaltimento delle acque .

VINCOLO DA PSC.

Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate con previsione di sistemi di smaltimento costituiti da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità Idraulica.

AZIONE DI PROGETTO – SOLUZIONE DI INTERVENTO.

Il progetto prevede, a carico del Soggetto attuatore, la costruzione del prolungamento della strada Comunale di Via Cuneo a partire dall'attuale limite verso Ovest della sede e fino al limite del Lotto di intervento identificato dal RUE – ASP_B.

Dalle verifiche effettuate, nell'attuale sede stradale di Via Cuneo, si riscontra la presenza di un Collettore Pubblico per acque miste (bianche e Nere); tale collettore prosegue fino al raccordo con la stazione di sollevamento presente in fregio alla Strada Provinciale Via Galliera; da tale stazione di sollevamento le acque sono convogliate attraverso condotto fognario primario collegato al Depuratore di Funo.

Nel nuovo tratto di estensione della Via Cuneo, saranno previste due linee fognarie separate e distinte :

- una linea fognaria per le acque nere che sarà collegata al Collettore esistente sulla sede di Via Cuneo attuale;
- una linea fognaria per le acque bianche che sarà collegata direttamente allo scolo presente che confluisce nel tratto iniziale dello scolo Calcarata , il tutto quale prolungamento del tratto di conduttura già esistente che smaltisce le acque bianche della Lottizzazione artigianale esistente.

Quanto alle opere interne al lotto di intervento, saranno realizzate due linee fognarie distinte delle quali una per la acque nere (provenienti esclusivamente da servizi igienici non essendo presenti acque derivanti da cicli produttivi) ed una per le acque bianche derivanti dalla raccolta di acque della copertura e derivanti dal dilavamento dei piazzali ove non sono presenti depositi a cielo aperto di scarti e/o rifiuti.

SPECIFICA IN RIFERIMENTO ALLE RICHIESTE DI CUI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 15/10/2014

Le acque nere assimilate a scarichi di civile abitazione prodotte nello stabilimento in progetto saranno smaltite nel nuovo collettore per acque nere che sarà realizzato nel nuovo tratto da realizzare di Via Cuneo.

Soc. Neroazzurra Srl. – Procedimento Unico – Dpr. 160/2010 – Richiesta di titolo edilizio comportante trasformazione urbanistica – Permesso di Costruire – **A – A.4 – Relazione di sostenibilità ambientale – territoriale - edilizia. IL PRESENTE ELABORATO ANNULLA E SOSTITUISCE IL PRECEDENTE EMESSO IN DATA 22/05/2014 – TRASMESSO CON PG.17509 DEL 07/07/2014.**

Quanto alle acque bianche che saranno immesse nella vasca di laminazione prevista nel lato Nord dell'area saranno convogliate a mezzo di due immissioni dotate ciascuna di serranda di chiusura per eventuali interruzioni delle immissioni in caso di improbabili sversamenti nocivi nelle aree di piazzale.

(Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo B – Tavola n° B.4 – Gruppo C – Tavola C.1 – Tavola **B.5 – Revisione 22/10/2014**)

° 2.b - Invarianza Idraulica.

VINCOLO DA PSC.

Rif. Art. 16 – NTA – PSC.

c) La rete idrografica minore “valliva” e di Bonifica-

Tutto il territorio comunale è ambito di riferimento per l'applicazione dell'art. 20 del , PSAI “controllo degli apporti d'acqua”; a tal fine nelle zone di nuova edificazione, che verranno attuate con i POC, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, dovranno essere realizzati sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinati a parco o a verde compatto. Potranno essere promossi od incentivati sistemi di raccolta delle acque piovane anche nelle aree edificate.

..... Ad avvenuta urbanizzazione delle aree di espansione, le portate di acque meteoriche provenienti da aree attualmente non urbanizzate, debbono mantenere un limite di apporto di 8 l/s per ettaro all'immissione dei canali di bonifica.

AZIONE DI PROGETTO – SOLUZIONE DI INTERVENTO.

Il progetto prevede la realizzazione di una piccola vasca di laminazione atta a garantire l'invarianza idraulica dell'intero lotto di intervento.

In particolare si prevede una sagomatura del fossato di scolo presente sul confine Nord, in modo da garantire un accumulo come di seguito calcolato e nel rispetto di una capacità di invaso pari a 500 Mc./Ha. di superficie territoriale di intervento.

L'immissione di tale vasca nello scolo di Bonifica Calcarata che proprio trova origine al termine di detto fossato, manterrà un limite di apporto pari a 8 Lt./S. per ettaro.

Dimensionamento della Vasca di Laminazione.

Superficie Territoriale di Calcolo.

Foglio n° 33 – Mappale n° 551 – Area RUE - (ASP_B)	MQ. 5.300,00
- Area di cui al Foglio n° 33 – Mappale n° 553 – Area PSC-(ASP_AN)	MQ. 7.040,00
- Area di cui al Foglio n° 33 – Mappale n° 552 –	MQ. 1.237,00
- Area vasca di laminazione come sotto determinata	MQ. 807,00
TOTALE SUP. TERRITORIALE	
DI CALCOLO	MQ.12.770,00

INVASO DI LAMINAZIONE RICHIESTO 500MC./HA.

$$\text{Ha. } 1,277 \times 500 \text{ Mc./Ha.} = \text{MC. } 638,50$$

CALCOLO VOLUME DI LAMINAZIONE DI PROGETTO

Lunghezza complessiva Vasca di laminazione - Ml. 147,00

Larghezza media Vasca di laminazione (da attuale asse fosso esistente) – ml. 5.50

Sezione media di allargamento del fossato – MC. 4,30

Soc. Neroazzurra Srl. – Procedimento Unico – Dpr. 160/2010 – Richiesta di titolo edilizio comportante trasformazione urbanistica – Permesso di Costruire – **A – A.4 – Relazione di sostenibilità ambientale – territoriale - edilizia. IL PRESENTE ELABORATO ANNULLA E SOSTITUISCE IL PRECEDENTE EMESSO IN DATA 22/05/2014 – TRASMESSO CON PG.17509 DEL 07/07/2014.**

VOLUME DI PROGETTO – ML. 147,00 X MC. 4,35 = MC. 639,45 > MC. 638,50
Diametro del tubo in uscita dalla vasca di laminazione mm.80 atto a garantire una immissione pari a 8 Lt./S. per ha.

SPECIFICA IN RIFERIMENTO ALLE RICHIESTE DI CUI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 15/10/2014

Verificata la conformazione dei terreni agricoli circostanti la zona di intervento si stima che l'incidenza idraulica di terreni agricoli che grava sul fossato oggetto di intervento è pari a circa Ha. 10.31.50.

Il boccaccio di uscita verso lo scolo Calcarata, della acque raccolte dalla nuova vasca di laminazione da realizzarsi sarà dimensionato come da prescrizione di cui al Parere del Consorzio della Bonifica Renana che sarà rilasciato in sede di approvazione del presente progetto.

(Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo B – Tavola n° B.4)

° 2.c - Elettromagnetismo

VINCOLO DA PSC.

Rif. Art. 19.8 – NTA – PSC.

- Paragrafo 1 -

1. Norme di riferimento: -

Legge Regionale 31 ottobre 2000 n. 30, “Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico”;

- DM 29 maggio 2008 (Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica);

- DM 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);

- delibera di Giunta Regionale 21 luglio 2008 n° 1138 (Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001 n° 197 “Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000 n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico”).

- Paragrafo 2 -

1. Linee elettriche esistenti e autorizzate (L.R. n. 10/93)

In riferimento a quanto indicato al precedente paragrafo 1, le fasce di rispetto, pur se individuate nella citata Tav. 2 “Carta Unica” del PSC in relazione alle tipologie standard di impianti, sono soggette a puntuale determinazione da parte del proprietario/gestore; il soggetto attuatore, nella documentazione a corredo della richiesta del titolo abilitativo, deve presentare il rilievo dell'esatta posizione delle linee elettriche o cabina e l'individuazione delle relative fasce di rispetto, stabilita dal gestore, determinata con la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008.

3. Per ogni richiesta di titolo abilitativo relativa per interventi su edifici ricadenti in tutto o in parte all'interno delle fasce di rispetto, determinate secondo le metodologie di cui al citato DM 29/5/2008, l'avente titolo deve attestare il rispetto delle norme di tutela di cui alla L.R. 30/2000 e direttiva regionale 21/7/2008 n° 1138.

AZIONE DI PROGETTO – SOLUZIONE DI INTERVENTO.

Come sopra riportato e come raffigurato negli elaborati grafici di progetto, l'area interessata dall'intervento è attraversata dall'angolo Nord/Ovest all'angolo Sud/Est da una linea aerea di Media Tensione con potenza pari a 15 Kv sostenuta da pali in cls. – Linea di proprietà Enel.

Soc. Neroazzurra Srl. – Procedimento Unico – Dpr. 160/2010 – Richiesta di titolo edilizio comportante trasformazione urbanistica – Permesso di Costruire – **A – A.4 – Relazione di sostenibilità ambientale – territoriale - edilizia. IL PRESENTE ELABORATO ANNULLA E SOSTITUISCE IL PRECEDENTE EMESSO IN DATA 22/05/2014 – TRASMESSO CON PG.17509 DEL 07/07/2014.**

La proprietà ha già interpellato Enel, con la quale ha discusso e preventivamente concordato l'opera di interramento completo della Linea aerea esistente, compreso il tratto verso Sud esterno all'area di intervento.

La linea sarà interrata direttamente da parte di Enel; la proprietà realizzerà direttamente le opere di scavo e posa condutture interrate propedeutiche al successivo spostamento delle linee aeree.

Il nuovo tracciato della linea così interrata, garantisce il rispetto della fascia minima di rispetto da aree e/o fabbricati ove vi sia permanenza di persone per oltre 4 ore/giorno ; sarà quindi garantito l'obiettivo di qualità di almeno 0.30 micro-T(m)..

(Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo B – Tavola n° B.4)

° 2.d - Vincolo acustico

VINCOLO DA PSC.

Punto 4 – Valsat – PSC.

Rif. Art.13.5 – PTCP.

Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.

In sede di POC e PUA il tema acustico dovrà essere sviluppato ulteriormente (con un livello di dettaglio più esecutivo), anche qui in relazione agli indirizzi espressi dal PTCP e dalla normativa regionale e statale in materia (qui va ritrovata una sinergia trasversale con le tematiche della qualità dell'aria di cui al capitolo precedente).

AZIONE DI PROGETTO – SOLUZIONE DI INTERVENTO.

L'area oggetto di intervento risulta posizionata in continuità alla Lottizzazione Artigianale-Industriale di Stiatico.

Nelle immediate adiacenze sono presenti fabbricati esclusivamente adibiti a funzioni produttive ad eccezione dei seguenti casi :

- n° 1 fabbricato abitativo posto verso Sud avente accesso da Via XXV Aprile – distanza ml. 120.00;
- n° 2 unità abitative poste nel versante Est del fabbricato produttivo confinante con il Lotto ASP_B oggetto di intervento – distanza ml. 70.00.

Verso Ovest e verso Nord è presente ampia area agricola libera da fabbricati.

Al fine di verificare il corretto inserimento dell'azienda nel contesto di progetto, è stata elaborata la Relazione previsionale di Impatto Acustico sulla base della classificazione acustica vigente per il territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

Risultano rispettati i valori di esposizione come è possibile evincere dalla relazione specifica allegata alla presente.

SPECIFICA IN RIFERIMENTO ALLE RICHIESTE DI CUI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 15/10/2014

Per quanto richiesto dalla Nota di integrazione da parte di Arpa. Si rimanda all'elaborato integrativo redatto dal Tecnico Competente Incaricato e trasmesso ad integrazione unitamente al presente elaborato.

(Documentazione di riferimento - Vedi Relazione previsionale di clima acustico allegata)

° 2.e - Vincolo Geologico – Sismico

VINCOLO DA PSC.

Variante in materia di riduzione del rischio sismico – Co-pianificazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 20/2000 con variante al PTCP.

Approvazione Accordo di Pianificazione: delibera Cons. Prov. n. 1 del 07/01/2013

Adozione: delibera Cons. Prov. n. 4 del 14/01/2013

Approvazione: delibera Cons. Prov. n. 57 del 28/10/2013

RELAZIONE SISMICITA' ALLEGATA AL PSC.

Rif. - 4 La Tavola 2a/b (scala 1/5.000): la Microzonazione sismica semplificata

4.1 L'aggiornamento dello studio di Microzonazione

La "Tavola 2a/b – Microzonazione Sismica semplificata" del Comune di San Giorgio di Piano, riporta gli esiti della Microzonazione Sismica semplificata ("secondo livello" di approfondimento), così come richiesto dalla DAL n.112/2007. Quest'ultima revisione, rispetto a quanto già elaborato in sede di studi per il PSC, ha permesso di:

- omogeneizzare per tutti i Comuni dell'Unione e per il Comune di Malalbergo le zone di eguale risposta sismica;
- rivedere le sigle delle zone, in quanto non si è più tenuto conto della "categoria di sottosuolo" desunta dalle NTC 2008 (era stata implementata nella Microzonazione per meglio evidenziare le porzioni di territorio in cui le Vs. equivalenti (Vs30) risultavano <180 m/s o al limite con la categoria D);

° rivedere i limiti dello studio di Microzonazione, sulla base della cartografia e dei perimetri aggiornati delle aree urbanizzate e urbanizzabili. In particolare, per il Comune di San Giorgio di Piano è stato aggiunto nell' Ams. tutto il territorio urbanizzato e urbanizzabile, comprendendo anche le frazioni minori, infine si sono apportate ulteriori modifiche ai perimetri delle aree già studiate in sede di PSC. La Tavola 2 a/b sostituisce la corrispondente cartografia alla scala 1/5.000 precedentemente elaborata in sede di Piano Strutturale Comunale (Tav. 1 – Microzonazione sismica).

CLASSIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO.

ZONA II-3

Liquefazione: possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessori da controllare. A questa Zona corrispondono situazioni in cui risultano presenti sabbie e/o sabbie con abbondante matrice fine nei primi 10÷12 metri di sottosuolo, con spessori generalmente compresi tra 1 ÷ 4 metri. Si tratta di sedimenti in cui è possibile che avvenga liquefazione, sottoimpulsiciclicità di magnitudo $\geq 5,5$.

Fattori di amplificazione locale semplificata :

FA(Pga)=1,5 FA SI (0,1s÷0,5s)=1,8 FA

SI (0,5s÷1,0s)=2,5.

Analisi e approfondimenti : sono richiesti approfondimenti quantitativi della liquefacibilità e dei cedimenti post sisma (III livello conoscitivo) seguendo le procedure indicate nell'Appendice del RUE e in coerenza con i contenuti della DAL n°112/2007 (allegato 3). A tal fine è opportuno espletare anche un approfondimento relativamente al contesto idrogeologico locale (stima delle soggiacenze minime).

AZIONE DI PROGETTO – SOLUZIONE DI INTERVENTO.

Sono state effettuati i richiesti approfondimenti geologici i cui risultati confermano l'idoneità dei terreni all'edificazione prevista dal progetto.

(Documentazione di riferimento - Vedi Relazione Geologica e Geotecnica allegata)

° 2.f - Qualità dell'aria

Rif. Relazione VALSAT – Psc. – art.13.8 PTCP.

ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità

- vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio.

In sintesi per garantire la qualità dell'aria la VALSAT richiama i seguenti elementi di valutazione :

- riduzione della mobilità locale privilegiando inserimento dei nuovi insediamenti a ridosso delle viabilità principali esistenti ed in prossimità delle arterie stradali servite da trasporto pubblico;

- privilegiare inserimenti di nuove aree in prossimità di zone collegate ai centri da piste ciclabili;

- garantire soglie di distanza da arterie stradali ad alto scorrimento;

- inserimento di aziende produttive che abbiano il minimo impatto ambientale e non abbiano processi di produzione aventi incidenza particolare sul sistema ambiente;

Tratto dalla Relazione di VALSAT del PSC.

- deve essere posta particolare attenzione anche alla tipologia dei combustibili per il riscaldamento domestico, che insieme a traffico veicolare e attività produttive, seppure in modo minore, costituisce una delle fonti di inquinamento atmosferico. A tale scopo, oltre all'adozione di una pianificazione e progettazione degli insediamenti e degli alloggi il più possibile attenta a limitare l'utilizzo del riscaldamento domestico (ventilazione e soleggiamento naturali, impiego di materiali isolanti, ecc), si propongono, limitazioni all'utilizzo di oli combustibili e altri distillati pesanti di petrolio, di emulsioni acqua-olio combustibile o acqua- altri distillati pesanti di petrolio, e di combustibili solidi per gli impianti di tutte le potenzialità, come consentito dal DPCM 08/03/2002. Contemporaneamente saranno conferiti incentivi rivolti alla metanizzazione delle caldaie e alla sostituzione delle stesse con altre più efficienti dal punto di vista del rendimento.

AZIONE DI PROGETTO – SOLUZIONE DI INTERVENTO.

L'area oggetto di intervento è posizionata nell'ambito della Lottizzazione artigianale-industriale della Loc. di Stiatico.

Detta area industriale, di ampie dimensioni è ubicata tra il Capoluogo del Comune di San Giorgio di Piano dal quale dista circa Km.2,7 ed il centro abitato della Frazione di Funo facente parte del Comune di Argelato dal quale dista circa Km.2,2.

L'area industriale in oggetto si sviluppa in fregio alla Strada Provinciale SP. 4 – Strada Provinciale Bologna; l'area oggetto di intervento dista da detta arteria stradale MI. 220; lungo il tratto della strada Provinciale SP. 4 frontale alla lottizzazione sono presenti n° 2 fermate delle linee extraurbane del servizio di trasporto pubblico che collega Cento-San Pietro in Casale – Funo Castel Maggiore e Bologna.

L'area industriale di Stiatico è collegata al Capoluogo del Comune di San Giorgio di Piano, al Capoluogo del Comune di Argelato ed all'inizio del territorio della Frazione di Funo da pista ciclabile.

Per quanto sopra si reputa la localizzazione dell'intervento perfettamente in sintonia con le azioni richieste dalla Valsat del PSC..

Azienda produttiva da insediarsi : come di seguito meglio esplicitato trattasi di attività che si occupa del deposito, commercializzazione e lavorazione di legname; il processo produttivo non prevede alcun utilizzo di materiali nocivi e/o dannosi in quanto le lavorazioni riguardano esclusivamente il taglio del legname che giunge allo stabilimento già trattato e quanto al legno lamellare già realizzato.

Le polveri derivanti dalle lavorazioni del legname, non nocive, vengono opportunamente aspirate con idonei sistemi e tutti gli scarti derivanti da tali lavorazioni sono raccolti entro contenitori idonei.

Quanto al sistema dell'edificazione, come di seguito illustrato, a fronte di importanti tettoie aperte dedite alla protezione del legname, la modesta zona laboratorio e la palazzina adibita ad uffici e servizi saranno realizzate con sistemi costruttivi atti a garantire elevate prestazioni energetiche garantendo una minima richiesta di energia sia per garantire la climatizzazione invernale che quella estiva.

La zona uffici e servizi, è posizionata verso Sud ove frontalmente viene prevista un'area a verde piantumata atta a schermare il fabbricato nei periodi estivi.

Sia per la climatizzazione invernale che per quella estiva saranno previsti impianti in pompa di calore funzionanti con energia elettrica; l'energia elettrica necessaria al funzionamento di tali impianti sarà quasi esclusivamente generata da un impianto fotovoltaico della potenza di 20 Kwp. Che sarà posizionato sulla copertura della zona uffici e servizi; non sono previsti impianti funzionanti con Gas – metano o altro combustibile.

SPECIFICA IN RIFERIMENTO ALLE RICHIESTE DI CUI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 15/10/2014

Nella tettoia n° 22 non sarà eseguita alcuna lavorazione di taglio dei travi; lo spazio sarà utilizzato per l'impacchettamento dei lotti di travi da spedire così come precisato da parte del Committente; per tale motivazione non si preve l'installazione di sistema di aspirazione.

Nello stabilimento in progetto sono previste n° 2 zone di lavorazione del legname delle quali una nel laboratorio ove avverranno piccole lavorazioni di falegnameria e l'altra in apposita tettoia esterna ove avverranno lavorazioni di piallatura e levigatura degli assiti.

Ciascuna zona lavorativa sopra descritta sarà dotata di proprio impianto di aspirazione così come descritto in via previsionale nella relazione già trasmessa con pg.17509 del 07/07/2014 che ulteriormente si allega alla presente relazione come Allegato "U".

La localizzazione di punti di emissione in atmosfera e la loro caratteristica è meglio individuata nella tavole di riferimento di seguito riportate.

Si precisa come richiesto che la sezione della presa di campionamento che sarà prevista su ciascuna emissione avrà un diametro di mm.100 salvo diversa prescrizione che potrà essere impartita in sede di rilascio del parere da parte di Apra.

(Documentazione di riferimento - Tavole B1 – B2 già depositate di cui al pg.17509 del 07/07/2014 – Tavola B5 – Revisione 22/10/2014 in sostituzione delle precedenti B5 emissione 22/05/2014)

° 2.g - Traffico Indotto

Il presente aspetto riscontra principalmente nella Valsat del PSC. le medesime richieste di azioni aventi a riferimento la qualità dell'aria.

A tal proposito si segnala quanto segue:

- l'azienda che si insedierà nell'area in oggetto è già insediata attualmente nel Capoluogo del Comune di San Giorgio di Piano, in fregio alla Strada Provinciale – SP4 – Tratto denominato Via Poggio Renatico;
- trattasi di fatti della diversa localizzazione della medesima azienda il cui traffico già attualmente utilizza appunto la SP. 4;
- il traffico medio settimanale che genera l'attività è identificato come segue .

- * n° 2 autotreni;
- * n° 2 motrici;

Soc. Neroazzurra Srl. – Procedimento Unico – Dpr. 160/2010 – Richiesta di titolo edilizio comportante trasformazione urbanistica – Permesso di Costruire – **A – A.4 – Relazione di sostenibilità ambientale – territoriale - edilizia. IL PRESENTE ELABORATO ANNULLA E SOSTITUISCE IL PRECEDENTE EMESSO IN DATA 22/05/2014 – TRASMESSO CON PG.17509 DEL 07/07/2014.**

- * n° 70 – autocarri leggeri;
- * n° 50 – Autovetture;
- * n° 10 – accedenti cin bicicletta.

Le strade Comunali Via XXV Aprile, Via cuneo e Via Varsavia che permettono dalla Strada Provinciale SP4. di raggiungere l'area in oggetto sono hanno ampie dimensioni e sono idonee al transito dei mezzi indicati anche in relazione alla loro frequenza di transito.

° 2.h - Gestione dei Rifiuti

Nello stabilimento in progetto è prevista la seguente produzione di rifiuti :

- polveri e trucioli derivanti dalle lavorazioni di legno; detti rifiuti sono prodotti esclusivamente in corrispondenza delle due zone di lavorazione servite dagli impianti di aspirazione; gli scarti principalmente trucioli di legno e polvere raccolti dall'impianto di aspirazione nell'area di lavorazione posta sotto la tettoia esterna saranno convogliati dall'impianto di aspirazione stesso direttamente a mezzo di apposito sistema pneumatico all'interno di scarrabile chiuso ed a tenuta di acqua posto subito a ridosso dell'impianto di aspirazione; tale scarrabile, una volta pieno sarà prelevato da ditta abilitata al recupero dei materiali che saranno conferiti a stazione abilitata al riciclo di tale rifiuto;
 - gli scarti principalmente polvere con piccoli trucioli di legno raccolti dall'impianto di aspirazione nell'area laboratorio saranno convogliati dall'impianto stesso entro sacchi in PVC. a tenuta d'acqua; i sacchi così formati saranno temporaneamente posti su pallets in zona protetta dalle intemperie (zona sotto tettoia) e saranno periodicamente smaltiti da parte di ditta specializzata con conferimento a stazione abilitata al riciclo di tale rifiuto.
- In quantità molto minima l'azienda produrrà rifiuti quali teli in PVC. e cartoni che saranno pallettizzati in zona protetta dalle intemperie (zona sotto tettoia) e saranno smaltiti da parte di azienda abilitata.

*** 3 - Intervento in Progetto**

° 3.a - Descrizione generale intervento.

L'intervento in progetto prevede la costruzione di uno stabilimento composto da più corpi di fabbrica, progettato e studiato per assolvere le esigenze produttive di una azienda che si occupa della commercializzazione e lavorazione di legname.

L'accesso all'area è previsto :

- da un accesso primario previsto sul prolungamento in progetto della Strada Comunale Via Cuneo;

- da un accesso secondario dedicato prevalentemente al servizio dei fornitori che consegnano il materiale da commercializzare, posto nella parte terminale di Via Varsavia. Si prevede la costruzione dei seguenti corpi di fabbrica :

- corpo di fabbrica principale – da edificarsi lungo verso Est con andamento da Sud Verso Nord – detto corpo di fabbrica, che si articola al solo piano terra consta di una palazzina da adibirsi ad uffici e servizi al personale; un laboratorio; ed una ampia tettoia aperta su tre lati contigua al laboratorio.

- nell'area posta verso Ovest, sarà realizzato un ampio piazzale prevalentemente pavimentato con ghiaia permeabile; in detti piazzale saranno realizzate con sviluppo da Est verso Ovest, n° 3 ampie tettoie dedicate allo stoccaggio del legname ed in minima parte alla protezione di lavorazioni di taglio da eseguirsi esternamente al laboratorio.

I dati dimensionali dell'intervento vengono successivamente riportati in modo analitico con riferimento a ciascun corpo di fabbrica.

Il sistema costruttivo adottato privilegia l'utilizzo di sistemi in legno; la palazzina uffici e servizi sarà realizzata con strutture verticali portanti in X-Lam di legno lamellare; la copertura sia di detta palazzina che del locale laboratorio che dell'attigua ampia tettoia aperta saranno realizzate con orditure primarie e secondarie di legno lamellare; i tamponamenti del laboratorio così come pure il manto di copertura saranno realizzati con pannelli a doppia lamiera parte con intercapedine di poliuretano e parte con intercapedine di lana di roccia.

Le ampie tettoie esterne completamente aperte saranno realizzate con strutture verticali, orizzontali e coperture completamente in legno.

Il piazzale circostante la palazzina uffici/servizi ed il laboratorio, sarà completamente pavimentata parte in asfalto e parte con battuta in cls. in relazione al traffico ed ai carichi di transito ed in movimentazione previsti; il piazzale circostante le tettoie di stoccaggio del legname saranno realizzati con battuta di ghiaia.

L'area sarà completamente recintata.

(Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo B)

° 3.b - Descrizione dell'attività da insediarsi

Nello stabilimento in progetto eserciterà la propria attività la Ditta Cocchi Legnami Srl. azienda che opera nel settore del Commercio e lavorazione del legname da oltre 40 anni e da circa 20 anni insediata nel Comune di San Giorgio di Piano.

L'azienda si occupa di commercializzazione e lavorazione di legname di vario genere per serramentisti ed in generale per il settore edile ed industriale.

L'attività prevede in particolare :

- l'acquisto all'ingrosso di legname di varia natura e formati – lamellare – masselli – travi – listelli – tavolame – compensati;
- all'arrivo in stabilimento, il materiale viene suddiviso e stivato nelle tettoie di ricovero per tipologia, formato e qualità;
- successivamente il materiale viene nuovamente pallettizzato in funzione degli ordini e delle spedizioni che vengono effettuate al dettaglio in parte con ritiro del materiale in sede ed in parte con consegna al cliente;
- nel laboratorio chiuso, che rappresenta la parte minore delle lavorazioni vengono effettuate modeste lavorazioni di taglio e rifilatura per clienti specifici;
- nella tettoia esterna vengono effettuate lavorazioni di tavolame e travi per piallatura e rifilatura oltre al taglio a misura di travi lamellari e masselli.

Quanto al dimensionamento occupazionale, l'azienda impiega in modo stabile :

- n° 10 addetti uomini dediti all'attività esterna e di laboratorio dei quali n° 1 socio titolare;
- n° 5 addetti che operano in ufficio con mansioni di impiegati/e dei quali : n° 2 addetti uomini soci titolari e n° 2 donne.

Quanto all'aspetto scarichi l'azienda non ha scarichi derivanti da produzione e/o lavorazione ; gli scarichi prodotti risultano quelli prodotti dai servizi igienici della zona uffici (scarichi assimilabili alla civile abitazione) e scarichi derivanti dalla raccolta delle acque piovane delle coperture e dei piazzali.

Produzione di rifiuti : i rifiuti prodotti dall'attività risultano i seguenti :

- rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani (zona servizi e uffici);
- scarti di legno derivanti dalle lavorazioni e polveri raccolte dagli impianti di filtrazione e aspirazione.

(Documentazione di riferimento - Vedi Elaborati Gruppo B – Tavola B.5)

° 3.c - Verifica requisiti cogenti

RC. E1 – resistenza meccanica alle sollecitazioni statiche e dinamiche d'esercizio alle sollecitazioni accidentali e alle vibrazioni –

Il progetto dell'opera, nella sua interezza, è stato oggetto di studi e di verifiche da parte del Tecnico Abilitato Ing. Innocenzo Cerella, vedi documentazione allegata.

RC. E2 – Prevenzione e protezione in caso di incendio –

Il progetto dell'opera, nella sua interezza, è stato oggetto di studi e di verifiche da parte del Tecnico Abilitato Ing. Stefano Schiavina, vedi documentazione allegata. Per quanto riguarda il tema dell'evacuazione questo è stato sviluppato coerentemente con le normative vigenti, adottando strutture e adeguate vie di uscite il più simmetriche possibili, in grado di semplificare la circolazione interna all'edificio in caso di panico (vedi tavola b5) .

RC. E3 – controllo delle emissioni nocive –

Il progetto dell'opera, nella sua interezza, è stato oggetto di studi e di verifiche che portassero alla definizione di un organismo in grado di escludere l'impiego di materiali dannosi o nocivi per la salute dei lavoratori. Per quanto riguarda il tema delle sorgenti dei campi elettromagnetici la condotta di media tensione è stata portata da una tipologia di tipo area ad una di tipo interrata con l'accortezza di mantenerla ad una distanza di almeno 1 metro rispetto ai fabbricati nei quali fossero presenti, in modo continuativo, ambiti di lavoro.

RC. E3.BIS – ventilazione ricambi d'aria –

In tutti gli spazi per attività principale sono stati rispettati i rapporti aerei della superficie apribile di 1/10 rispetto alla superficie pavimentata, adottando la soluzione conforme verificata attraverso il metodo di verifica in fase progettuale. Questo ad eccezione sia degli spazi per attività secondarie di superficie inferiore ai 20mq che sono stati trattati come vani ciechi sia del blocco di servizi igienici regolamentato dal rapporto ventilante di 1/12, anch'esso soddisfatto attraverso l'impiego di aperture orizzontali a soffitto.

RC. E4 – smaltimento degli aeriformi –

Il progetto dell'opera, nella sua interezza, è stato oggetto di studi e di verifiche che hanno portato alla definizione di un impianto di riscaldamento in pompa di calore, non prevedente quindi l'utilizzo del combustibile gas e annullando la necessità di installare canne di esalazione. Gli unici servizi che prevenderanno l'impiego di canne di espulsione saranno quelli dei servizi igienici, adeguatamente trattati con camini superanti il manto di copertura.

RC. E5 – approvvigionamento idrico –

All'interno del progetto l'approvvigionamento avviene da acquedotto pubblico e da reti di nuova realizzazione poiché trattasi di progetto edilizio regolamentato da permesso di costruire su aree inedificate e che gli impianti saranno eseguiti a regola d'arte e sui quali saranno forniti i certificati di conformità.

RC. E6 – Smaltimento delle acque reflue –

Il progetto, nella sua interezza, è stato oggetto di studi e di verifiche che hanno portato alla progettazione di linee di raccolta distinte, una per le acque bianche e una per le acque reflue domestiche. Le linee bianche hanno come sorgenti di produzione i piazzali esterni e le coperture degli edifici e indirizzano la loro raccolta sia verso la vasca di laminazione posta a nord (come opera di compensazione idraulica connessa al nostro insediamento) sia verso la prosecuzione (prosecuzione posta come opera di urbanizzazione collegata al nostro insediamento) dell'esistente linea fognaria posta a sud in via cuneo. Anche per lo smaltimento delle acque reflue domestiche provenienti dagli uffici è stata predisposta una linea di collegamento con la prosecuzione (prosecuzione come opera di urbanizzazione collegata al nostro insediamento) dell'esistente linea fognaria a sud in via cuneo. le tipologia di lavorazioni non prevedono la produzione di acque di produzione e conseguentemente la realizzazione di idonei sistemi di smaltimento di queste.

RC. E7 – Controllo dell'illuminamento naturale –

Il progetto, nella sua interezza, è stato oggetto di studi e di verifiche che hanno portato, adottando la soluzione conforme verificata attraverso il metodo di verifica in fase progettuale, alla definizione negli ambienti principali di un rapporto illuminante di 1/8 rispetto alla superficie pavimentata. inerente alle attività degli uffici il rapporto è stato rispettato grazie all'adozione di superfici finestate di dimensioni idonee poste ad un'altezza di 1m da terra.

Il rapporto di 1/8, quando inerente alle attività del laboratorio di falegnameria, si compone invece di aperture posizionate a 3 differenti altezze: verticale basse per soddisfare la visibilità dell'ambiente esterno, verticali alte, orizzontali in copertura; il rapporto è stato rispettato ma per evitare fenomeni di surriscaldamento estivo in copertura non sono state posizionate aperture, adeguatamente compensate da un sovradimensionamento delle aperture verticali alte.

Le aperture, oltre a rispettare i rapporti di illuminazione, sono dimensionate in modo da garantire la corretta illuminazione degli ambienti mai più profondi di 2.5 volte l'altezza della finestra . (vedi tabella tavola b5)

RC. E7.1 – controllo dell' illuminamento naturale – spazi per attività secondaria

All'interno del progetto gli ambienti privi di illuminazione naturale sono esclusivamente quelli previsti dai requisiti cogenti e più precisamente gli spazi per attività secondarie di superfice inferiore ai 20mq. Il blocco servizi, regolamentato dal rapporto ventilante di 1/16, vede anch'esso soddisfatto il requisito grazie all'impiego di aperture orizzontali a soffitto. (vedi tabella tavola b5)

RC. E8 – controllo della temperatura –

Il progetto dell'opera, nella sua interezza, è stato oggetto di studi e di verifiche da parte del Tecnico Abilitato ing. Stefano Schiavina (vedi documentazione allegata).

RC. E9 – sicurezza contro le cadute e resistenza agli urti e sfondamenti – Il progetto dell'opera, nella sua interezza, è stato oggetto di studi e di verifiche rispettando i requisiti prescritti per le forature esterne, il grado di attrito delle pavimentazioni, l'accessibilità e la manutentabilità delle coperture .

RC. E10 – sicurezza impianti –

Il progetto degli impianti è stato oggetto di studi e di verifiche da parte delle due figure di riferimento e nello specifico tecnico il ramo termoidraulico dal Tecnico Abilitato Ing. Stefano Schiavina, e il ramo elettrico dal Tecnico Abilitato P.I. Pier Paolo Tonelli.

RC. E11 – isolamento acustico e riverberazione sonora –

Il progetto, nella sua interezza ,è stato oggetto di studi e di verifiche in grado di far rispondere il progetto alle normative vigenti.

RC. E12A – prestazione energetica degli edifici

Il progetto termotecnico e degli isolamenti delle strutture è stato oggetto di studi e di verifiche da parte del Tecnico Abilitato Ing. Stefano Schiavina.

RC. E12B – prestazione energetica degli edifici

Verifica non inerente alla tipologia di intervento.

RC. E13 – rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico-

Verifica non inerente alla tipologia di intervento.

RC. E14 – controllo della condensazione

Il progetto, nella sua interezza , sono stati applicati i materiali prescritti nel progetto termotecnico e dell'isolamento delle strutture.

RC. E15.1 – contenimento dei consumi energetici in regime estivo-riduzione degli apporti termici dovuti all'irraggiamento solare nel periodo estivo

Il progetto, nella sua interezza ,è stato oggetto di studi e di verifiche al fine di limitare i fabbisogni energetici per il raffrescamento degli edifici, adottando "sporti di gronda" / "sporti applicati alle finestre" adeguati a mantenere un buon livello di ombreggiamento durante i mesi estivi per tutte le aperture poste a est/sud/ovest.

RC. E15.2 – contenimento dei consumi energetici in regime estivo-riduzione del fabbisogno di energia termica utile per la climatizzazione estiva

Per il progetto, nella sua interezza, sono stati applicate tutte le soluzioni costruttive, come la ventilazione naturale degli ambienti assieme all'impiego dei materiali aventi un buon sfasamento dato dalla massa superficiale, al fine di limitare il fabbisogno di energia termica utile per la climatizzazione estiva.

RC. E16 – sistemi e dispositivi per la regolazione degli impianti termici per l'uso razionale dell'energia mediante il controllo e la gestione degli edifici bacs

Il progetto termotecnico e degli isolamenti delle strutture è stato oggetto di studi e di verifiche da parte del Tecnico Abilitato Ing. Stefano Schiavina. L'edificio è dotato di impianto fotovoltaico.

RC. E17 – utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (fer) o assimilate

Il progetto termotecnico è stato oggetto di studi e di verifiche da parte del Tecnico Abilitato Ing. Stefano Schiavina che ha dotato di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica l'immobile raggiungendo il valore di 20 kw di produzione.

RC. E18 – superamento delle barriere architettoniche

Il progetto è ad uso privato: mentre per gli uffici, la tettoia ed il laboratorio sono garantiti i livelli di accessibilità, per quanto riguarda il corpo ospitante gli uffici solo per i locali fruibili dal pubblico esterno è prevista la visitabilità. Adottando la soluzione conforme verificata attraverso il metodo di verifica in fase progettuale sono state adottate soluzioni quali: porte di dimensione tali per cui è consentito il passaggio di persone con ridotta capacità motoria, collegamenti con dimensioni tali da consentire la rotazione di disabili su sedia a rotelle, uno dei due servizi igienici predisposto per essere adibito in futuro ad accogliere disabile.

RC. E19 – spazi minimi, dotazione impiantistica minima, arredabilità.

Tutti gli ambienti sono dotati degli spazi minimi di legge previsti dai requisiti cogenti e grazie alla particolare composizione di solai, soffitti, e tramezze anche i requisiti di dotazioni impiantistiche (modifiche nel posizionamento degli impianti nel corso del tempo) vengono soddisfatti. La presenza di due locali igienici, suddivisi per sesso, garantisce che uno dei due sia in futuro predisposto per la presenza di un disabile mentre già oggi il suo antibagno risulta dimensionalmente in grado di fungere da spogliatoio per la componente lavorativa femminile. All'interno dell'azienda sono oggi previste mansioni per un totale di 3 impiegate donne, poste nell'area uffici, e 10 impiegati uomini, posti nell'area della falegnameria. Ad uso degli utenti della falegnameria sono stati previsti spogliatoi e docce in dimensioni tali che in futuro, nell'eventualità che nel locale falegnameria lavorino anche operaie donne, si potranno ripartire le attuali superfici in locali separati.

RC. E20 – spazi minimi per la mobilità sostenibile pedonale e ciclabile.

Il requisito non è pertinente al progetto.

RC. E21 – riduzione del consumo di acqua potabile.

L'impianto idrico sanitario sarà realizzato attraverso ditta specializzata in grado di eseguire tutti gli accorgimenti necessari e di prevedere l'installazione di idonei

dispositivi, tra loro compatibili, capaci di consentire una riduzione del consumo di acqua potabile.

RC. E22 – gestione delle acque meteoriche .

Adottando la soluzione conforme, verificata attraverso il metodo di verifica in fase progettuale, le acque meteoriche vengono raccolte nei pluviali e convogliate sia nella fognatura per essere immesse nella condotta comunale sia nella fossa per la compensazione idraulica progettata in funzione del nuovo intervento. Non vi è alcun accumulo o raccolta delle acque meteoriche per il riutilizzo nell'impianto.

RC. E23 – recupero e riciclo e riutilizzo dei materiali .

Adottando la soluzione conforme, verificata attraverso il metodo di verifica in fase progettuale, per le scelte progettuali e le scelte dei materiali si è tenuto conto, il più possibile, della manutenzione separata di ogni singolo elemento. Gli impianti sono ispezionabili e le dotazioni impiantistiche hanno cavedi dedicati per una facile manutenzione o sostituzione di elementi.

RC. E24 – gestione degli inerti da costruzione e demolizione .

Non pertinente.

RC. E25 – gestione dei rifiuti nella fase d'uso .

Non pertinente in quanto l'attività lavorativa prevede uno smaltimento degli scarti di lavorazione specifico e separato .

° 3.d - Consistenza – Dati metrici Intervento

- Superfici Fondiarie di Riferimento

- Lotto ASP-B - SF. Mq. 5.300,00 – Uf. 0.60 Mq./Mq.

- Lotto ASP_AN SF. Mq. 7.040,00 – Uf. Da definire

- CAPACITA' EDIFICATORIA AMMESSA

Art. 28 nta. Rue.

- Lotto ASP – B Mq. 5.300,00 x 0.60 = **Mq. 3.180,00 – SU.**

S.A. Massima ammessa – 60% della S.U. di esistente/di progetto.

Rif. NTA. RUE. – Appendice – definizioni tecniche per l'urbanistica e l'edilizia.

Paragrafo 2.2 – Pagina n° 232

Superfici escluse dal computo di SU. e di SA.

“... Le tettoie a sbalzo su pilastri, anche con funzione di copertura dei parcheggi privati interne alle aziende, completamente aperte su ogni lato o, se costruite a

ridosso di fabbricati principali completamente aperte sui restanti lati, non vengono computate se la loro superficie coperta non supera il 25% dell'indice edificatorio dell'ambito di appartenenza; vanno comunque rispettate le distanze minime dai confini. “

Tettoie da escludersi dal Computo della SU. e della SA.

SU. ammessa per l'ambito Mq. 3.180,00 x 25% = MQ. 795,00

Superfici escluse dal computo di SU. e di SA.

“In tutti gli interventi di nuova costruzione, per la funzione abitativa e per ogni unità immobiliare oggetto di intervento, la SA non può essere superiore al 60% della SU prevista nel progetto di intervento: di questa quota massima, almeno il 40% deve essere destinata a cantine e autorimesse con una superficie minima comunque non inferiore a 20 mq. Le superfici accessorie in quantità eccedente sono da computarsi come SU ai fini del rispetto degli indici edificatori. ”

- Lotto PSC. Mq. 7.040,00 SU. Da definire

- INTERVENTO IN PROGETTO -

- S.U. Superficie Utile di PROGETTO.

Palazzina Uffici e servizi.

1 - Atrio Ingresso	mq.	30.34
2 - Sala Espositiva	mq.	28.46
3 - Ufficio Commerciale	mq.	30.24
4 - Ripostiglio	mq.	6.65
5 - Wc. Donne	mq.	4.39
6 - Anti WC. Donne	mq.	4.39
7 - Centrale Tecnica	mq.	6.90
8 - Disimpegno	mq.	13.44
9 - Ufficio Amministrativo	mq.	50.78
10 - Anti-WC. Uomini	mq.	3.66
11 - Wc. Uomini	mq.	3.63
12 - Wc. Uomini	mq.	3.63
13 - Disimpegno	mq.	14.25
14 - Locale Docce	mq.	3.33
15 - Spogliatoio Uomini	mq.	16.78
16 - Locale di Riposo	mq.	27.82

Totale SU. Palazzina Uff./Serv. MQ. 248,03

Area Produttiva.

17 - Laboratorio	mq.	550.26
Totale SU. Produttiva	MQ.	550.26

Soc. Neroazzurra Srl. – Procedimento Unico – Dpr. 160/2010 – Richiesta di titolo edilizio comportante trasformazione urbanistica – Permesso di Costruire – A – A.4 – Relazione di sostenibilità ambientale – territoriale - edilizia. IL PRESENTE ELABORATO ANNULLA E SOSTITUISCE IL PRECEDENTE EMESSO IN DATA 22/05/2014 – TRASMESSO CON PG.17509 DEL 07/07/2014.

TOTALE COMPLESSIVO SU. PROGETTO - MQ. 798,29

- S.A. Superficie Accessoria di PROGETTO.

18 - Tettoia Aperta	mq. 574,85
19 - Tettoia Aperta	mq. 1.030,24
20 - Tettoia Aperta	mq. 596,14
21 - Tettoia Aperta	mq. 406,38
22 - Tettoia Aperta	mq. 498,65

TOTALE COMPLESSIVO

SA. DI PROGETTO - MQ. 3.106,26

DOTAZIONE DEI PARCHEGGI – RIF. ART. 36 RUE.

Funzioni Manifatturiere – Produttive.

Parcheggi Pubblici richiesti – 10% della SU.

**SU. $Mq. 798,29 \times 0.10 = Mq. 79,29 / Mq. 12,5$ P.auto = n° 6.34 Posto auto
Il Progetto prevede di ricavare complessivamente n° 14 posti auto dei quali n° 1 avente dimensioni per disabili.**

Parcheggi Privati Richiesti 15Mq. ogni 100 di SU.

**SU. $Mq. 798,29 / Mq. 100 \times Mq. 15 = Mq. 119,74 / Mq. 12.5 = n° 9.57$ P.auto
Il Progetto prevede di ricavare complessivamente n° 10 posti auto.**

° 3.d - Opere di urbanizzazione di progetto

Il progetto prevede a carico del Soggetto attuatore la realizzazione delle seguenti opere di Urbanizzazione Primaria a scomputo del relativo versamento del contributo di costruzione previsto :

- realizzazione del prolungamento del tratto di Via Cuneo per una larghezza pari alla larghezza della sede stradale esistente; tale tratto di strada sarà realizzato per tutta l'estensione del Lotto Edificabile classificato dal RUE quale ASP_B – riferimento estensione da Est verso Ovest del Mappale n° 551;
- realizzazione dei sottosevizi alla predette sede stradale quali fognatura delle acque nere con raccordo alla fognatura esistente su Via Cuneo, realizzazione della fognatura acque bianche con raccordo alla condotta esistente sul confine dell'attuale Via Cuneo, estensioni delle reti tecnologiche in accordo con Hera, realizzazione dell'estensione dell'impianto di pubblica illuminazione esistente su Via Cuneo;
- realizzazione di parcheggi pubblici da realizzarsi in sede stradale del prolungamento di Via Cuneo così come identificati nelle tavole del RUE..

Le opere di urbanizzazione previste sono meglio raffigurate negli elaborati grafici di riferimento.

(Documentazione di riferimento - Elaborati Gruppo C – Tavole C.1-C.2)

Il Tecnico Progettista

San Giorgio di Piano, li 22.10.2014



***NOTA ESPLICATIVA DEGLI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE IN
PROGETTO DI INSTALLAZIONE E VERIFICA PRELIMINARE
DI ASSOGETTAMENTO ALL'AUTORIZZAZIONE
EMISSIONE IN ATMOSFERA***

AI SENSI D.LGS. 152/06 – PARTE V TITOLO I

***NUOVO STABILIMENTO IN PROGETTO DI REALIZZAZIONE PER LA
LAVORAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI LEGNAME SITO IN VIA
CUNEO/ VIA VARSAVIA – COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO***

Neroazzurra S.r.l.

Via Poggio Renatico n°17
40016 San Giorgio di Piano (BO)

Bologna, 30/06/2014

Oggetto: Descrizione di massima degli impianti di aspirazione in progetto di installazione presso il nuovo stabilimento in progetto di realizzazione per la lavorazione e commercializzazione di legname sito in via Cuneo/via Varsavia – Comune di San giorgio di Piano; e verifica preliminare di assoggettabilità, dei un nuovi impianti con flussi convogliati all'autorizzazione in atmosfera (art. 269, comma 2, DLgs n°152/06 Parte Quinta)

In considerazione delle attività in progetto di insediamento nell'area in oggetto, ovvero di attività industriale di taglio e lavorazione in generale, del legno; per la produzione di prodotti semilavorati e finiti; risultano in progetto di installazione diverse macchine per la lavorazione del legname raggruppate essenzialmente in due aree di lavoro separate.

Una interna al capannone industriale (area Laboratorio) ed una esterna al disotto di tettoia aperta sui lati in adiacenza ai depositi.

In entrambe le aree è prevista l'aspirazione localizzata su ogni singola attrezzatura, attraverso condotta centralizzata che conferisce a sistema di stoccaggio trucioli/segatura ove è integrato anche il sistema di aspirazione ed abbattimento polveri.

In sintesi, i sistemi in progetto di installazione in prossimità delle aree di produzione saranno composti da:

a) Area Esterne sotto Tettoia (servizio di impianto per multilame e pialla a spessore)

:

Impianto completo di elettro-aspiratore e filtro costruito in lamiera zincata presso piegata, il sistema nel suo complesso lavora in pressione, l'aria in miscela di polveri e trucioli viene spinta in un plenum centrale dove, per gravità, le polveri e i trucioli più pesanti precipitano nella tramoggia

per poi essere convogliati in una valvola stellare e quindi essere aspirati da un'elettroaspiratore di ripresa, per poi venire spinti in un container di stoccaggio.

Le polveri più fini vengono fermate dalle maniche filtranti, quest'ultime vengono pulite tramite un'elettroscuotitore a fine ciclo di lavoro. Le prestazioni principali di riferimento sono:

– Portata nominale 5.000.mc/h

Per filtro

- Numero maniche: 48, diam. 200 , H2300.

- Mezzo filtrante raso di poliestere 350gr/mq.

- Velocita' di filtrazione: 1,6 mt/m.

b) Area interna al capannone uso laboratorio (presenza di 6 macchine lavorazione legno)

Impianto completo di elettro-aspiratore e filtro, con dimensionamento sulla contemporaneità massima prevista delle macchine in funzione, ovvero del 50%. Il filtro per questo impianto è del tutto analogo a quello previsto nell'area esterna, con una portata maggiorata del ventilatore e dell'impianto pari a 6000 mc/h. Unica differenza è sul sistema di raccolta, in questo caso è prevista la presenza di sacchi di nylon trasparenti (vista la minor produzione di scarto in funzione della tipologia di attrezzature presenti.

Le caratteristiche tecniche del filtrante sono del tutto analoghe alle precedenti, .

Entrando in merito all'aspetto autorizzativo delle emissioni in atmosfera, in considerazione dell'apparato legislativo vigente ovvero:

- Decreto legislativo n°152/2006 Parte Quinta artt. 269 - 272 – 281
- Decreto Legislativo n° 128/10
- Legge regionale n.3/1999 art.122
- Legge regionale n.5/2006
- Delibera Giunta Regionale n. 2236 del 28/12/2009
- Delibera Giunta Regionale n. 1769 del 22/11/2010
- Delibera Giunta Regionale n. 335 del 14/03/2011

Si ritiene che l'attività ed il relativo impianto di aspirazione con emissione in atmosfera possa rientra tra la attività definite in "deroga" ai sensi dell' D.Lgs. 152/06 - ALLEGATO 1B "Elenco

ING. SCHIAVINA STEFANO
Via Rosa 5/5 40012 Longara- Calderara di Reno (BO)
Cell.3478769374 e-mail: s.schiavina@tiscali.it

impianti e attività in deroga di cui all'art 272 comma 2 del D.Lgs.. Nello specifico rientrante al punto 5 della tabella. Ovvero:

“ Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg”.

Dovrà quindi seguire, una volta definito con certezza il fornitore commerciale degli impianti, domanda semplificata di autorizzazione ai sensi del succitato decreto.

In fede

